
In Ungheria è vivissima la passione per la caccia, nè essa è privilegio di pochi, poichè se è vero che i magnati ungheresi posseggono ancora sconfinata tenute di caccia, ove tutto è meravigliosamente ordinato e attrezzato, anche il ceto medio può procurarsi questo passatempo, partecipando a società appositamente costituite che offrono enormi facilitazioni e insieme quella cordialità e quel cameratismo caratteristici nelle associazioni magiare.

La domenica, uscendo di buon mattino per le vie della città, ancor velate di bruma, s'incontrano ad ogni passo questi cacciatori che col fido cane a lato si dirigono verso le mete più disparate per ritornare a sera, con la carniera ricolma, stanchi, ma pieni di serenità e di buon umore.

Son per lo più impiegati che così utilizzano il giorno festivo e, da buoni papà, portano l'imbeccata alla famigliuola per l'intera settimana. Nella stagione di caccia, infatti, questi impiegati non acquistano mai carne al mercato: la provvista del babbo è più che sufficiente per otto